

modificato dall'art.3, comma 80, della legge n. 244/2007 (tetto pari per l'ISPRA ad euro 3.413.997). L'Ente rappresenta, altresì, che la restante quota, pari ad euro 1.459.971, grava sui fondi derivanti da progetti eterofinanziati.

Gli oneri previdenziali e assistenziali a carico dell'Ente rimangono pressoché immutati (+0,05%), mentre il trattamento accessorio, voce che comprende l'indennità di amministrazione e lo straordinario del personale non di ricerca, è pari ad euro 10.734.206, in decremento del 5,73 per cento rispetto al 2016.

L'accordo integrativo per il 2017, sottoscritto in data 20 dicembre 2018 e sul quale il Collegio di revisione si è espresso favorevolmente, come emerge dal relativo verbale del 10 maggio 2019, è stato certificato dalle amministrazioni vigilanti²¹.

Il versamento al fondo indennità di anzianità, di cui si tratterà in riferimento allo stato patrimoniale, in crescita negli esercizi precedenti, nell'ultimo esercizio diminuisce del 63,96 per cento, passando da euro 1.160.000 ad euro 418.088. La spesa per buoni pasto risulta in calo dell'11,72 per cento, attestandosi ad euro 152.732.

Nel novero degli oneri riconducibili al costo del lavoro vanno ricondotti quelli inerenti alla gestione del contenzioso giuslavoristico.

Sul punto va evidenziato come al 31 dicembre 2017 risultavano ancora pendenti 123 ricorsi (erano 126 alla fine dell'anno precedente), dei quali 52 notificati prima del 31 dicembre 2013, 17 notificati nel 2014, 13 nel 2015, 20 nel 2016 e 21 nel 2017.

Nella tabella seguente sono evidenziate le spese legali e di giustizia, comunicate dall'Ente, gravanti sul bilancio relative all'ultimo quinquennio.

Tabella 8 - Spese legali e di giustizia

Anno	Importo
2017	127.575
2016	67.627
2015	142.042
2014	152.991
2013	166.655

del d.l. 31 maggio 2010 n.78, convertito dalla l.30 luglio 2010 n.122 e ss.mm.ii., nel rimodulare il limite delle assunzioni di personale a tempo determinato in via generale con riferimento alle amministrazioni pubbliche, ha tuttavia fatto espressamente salvo, per gli enti di ricerca, quanto previsto dai predetti commi 187 e 188 dell'art.1 della l. n. 266/2005.

²¹ Note: della Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento funzione pubblica, Ufficio relazioni sindacali del 17 giugno e 1° agosto 2019; della Ragioneria generale dello Stato del 14 giugno 2019.

Tale dato, riferisce ISPRA, nonostante il netto incremento rispetto al precedente esercizio, in ogni caso ha risentito positivamente del bonario componimento di numerose cause inerenti alla ricostruzione di carriera definite, previo parere favorevole dell'Avvocatura dello Stato, con atti transattivi che hanno previsto, da parte dei ricorrenti, la rinuncia alla richiesta di pagamento delle spese di lite che sono, quindi, rimaste a carico degli stessi ricorrenti.

I contenziosi pendenti afferiscono anche al riconoscimento dell'anzianità di servizio maturata nei rapporti a tempo determinato e all'attribuzione del residuo dell'indennità di produttività. Va evidenziato che all'inizio dell'esercizio 2017 le risorse appostate sul fondo rischi ed oneri dello stato patrimoniale, pari ad euro 2.886.737, erano quasi integralmente finalizzate alla copertura degli eventuali oneri derivanti dal predetto contenzioso giuslavoristico, compresi quelli per le spese legali; al termine dell'esercizio, al netto degli utilizzi, la predetta componente del fondo destinata al contenzioso giuslavoristico al 31 dicembre 2017 sarebbe stata pari ad euro 1.607.174; tuttavia, al fine di rendere il saldo in linea con le previsioni di accantonamento stimate dal Servizio affari giuridici per l'anno 2018 e pari ad euro 1.776.691 sono stati accantonati su detto fondo ulteriori euro 169.517.

4. ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

L'ISPRA opera al servizio dei cittadini e delle istituzioni e a supporto delle politiche del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (di seguito MATTM). Persegue l'obiettivo di tutelare l'ambiente tramite monitoraggio, valutazione, controllo, ispezione, gestione e diffusione dell'informazione e ricerca finalizzata all'adempimento dei propri compiti istituzionali, sviluppando metodologie moderne ed efficaci e mantenendosi all'avanguardia delle conoscenze e delle tecnologie.

L'Ente opera sull'intero territorio italiano anche attraverso il coordinamento del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente e quale componente del Sistema Nazionale di Protezione Civile e agisce a livello internazionale, collaborando attivamente con le istituzioni europee a sostegno delle politiche di protezione dell'ambiente. Svolge, inoltre, un ruolo centrale di comunicazione e di sensibilizzazione dei cittadini sulle tematiche ambientali.

All'Istituto, dunque, sono affidate attività connesse alla tutela dell'ambiente con diverse finalità, che possono essere sintetizzate nelle seguenti categorie:

- conoscitive, da intendersi quali costanti controllo, monitoraggio e valutazione dello stato dell'ambiente con particolare riferimento alla tutela delle acque, alla difesa dell'ambiente atmosferico, del suolo, del sottosuolo, della biodiversità marina e terrestre e delle rispettive colture, nonché alla tutela della natura e della fauna omeoterma;
- di ricerca, da intendersi quali promozione della ricerca di base e applicata, e coordinamento della ricerca di ordine scientifico e tecnologico, volte a supportare standard e direttive di rilevanza nazionale;
- di consulenza strategica, assistenza tecnico-scientifica, sperimentazione, da intendersi quali supporto tecnico sia al MATTM (che si avvale dell'ISPRA nell'esercizio delle sue attribuzioni) che ad altre Amministrazioni statali;
- d'informazione e formazione, anche post-universitaria, in materia ambientale, attuata mediante promozione di studi, attività di divulgazione delle tematiche ambientali, pubblicazioni, convegni.

Inoltre, l'Istituto promuove, anche attraverso il Consiglio federale delle Agenzie ambientali, lo sviluppo del Sistema Nazionale delle Agenzie e dei controlli in materia ambientale, di cui cura il coordinamento e garantisce l'accuratezza delle misurazioni e il rispetto degli obiettivi di

qualità e di convalida dei dati anche attraverso l'approvazione di sistemi di misurazione, l'adozione di linee guida e l'accreditamento dei laboratori.

Va evidenziato che il richiamato d.lgs. n. 218 del 2016 ha introdotto novità anche ai fini della programmazione pluriennale, stabilendo che ciascun ente di ricerca elabori - in conformità alle linee guida enunciate nel Programma Nazionale della Ricerca (PNR) - un documento di visione strategica decennale (DVS) che definisca la missione istituzionale dell'Ente e adotti un Piano Triennale di Attività (PTA), a scorrimento annuale, ai fini della identificazione e dello sviluppo degli obiettivi generali di Sistema e della definizione del fabbisogno triennale.

Nell'ambito della Programmazione assume rilievo il Piano annuale delle *Performance* e la successiva rendicontazione delle stesse mediante la predisposizione della relativa Relazione pubblicata, quest'ultima, dall'ISPRA, per la prima volta a giugno 2012 (riprodotta, poi, ogni anno). Detto documento e, parallelamente, il citato Piano annuale della *performance*, forniscono un sommario quadro d'informazioni rispettivamente sui risultati ottenuti e sugli obiettivi perseguiti in ciascuno degli esercizi in esame, articolandoli per ciascuno dei quattro Dipartimenti e dei centri di responsabilità residuati a seguito della riorganizzazione completata nel 2016 ed attuata a partire dal primo gennaio 2017.

La redazione di detta relazione è, tra l'altro, propedeutica allo svolgimento del processo di valutazione individuale, in conformità al Manuale operativo del sistema di misurazione e valutazione ISPRA. Nell'ambito dei cicli di gestione della *performance*, l'Istituto ha proceduto quindi alla valutazione dei risultati e degli obiettivi raggiunti così come adottati con i Piani della *performance*. In particolare, è stata effettuata la tempestiva elaborazione degli esiti della fase di consuntivazione, nella quale ciascun responsabile di struttura di livello dirigenziale è stato coinvolto ed affiancato anche al fine di assicurarne la diretta partecipazione al processo. La richiamata attività istituzionale viene svolta mediante le componenti organizzative che a decorrere dal 1° gennaio 2017 si sostanziano in 4 Dipartimenti e 6 centri nazionali.

Si descrivono, sinteticamente, qui di seguito le principali attività poste in essere sino a tutto l'esercizio 2017 nei diversi settori, illustrate nel dettaglio nella relazione sulla gestione allegata al conto consuntivo dell'Ente.

Sul fronte gestionale e per quanto riguarda le attività del Dipartimento del personale e degli affari generali, l'Ente ha evidenziato che, nel corso del 2017, ha proseguito nel miglioramento e aggiornamento dei propri sistemi informativi e ha potenziato le attività di laboratorio

proseguendo il *trend* di contenimento dei costi avviato sin dall'Istituzione di ISPRA anche volgendo una particolare attenzione alle spese di personale. In particolare, si è data continuità all'attuazione di politiche di *turn over*, anche se non più previste normativamente per gli enti di ricerca soggetti ora alla nuova disciplina del d.lgs. n. 218 del 2016.

Per il Dipartimento valutazione, controlli e la sostenibilità ambientale, sul fronte operativo, si evidenziano le seguenti attività:

- supporto preistruttorio alla Commissione tecnica per la verifica dell'impatto ambientale (CTVA) del MATTM per istruttorie nazionali di VIA e VAS; realizzazione e presentazione del rapporto SNPA Qualità dell'Ambiente Urbano;
- supporto tecnico-scientifico al MATTM per le VAS regionali;
- supporto alla Commissione AIA (Autorizzazione integrata ambientale) del MATTM per le istruttorie relative agli impianti industriali di rilievo nazionale, e predisposizione dei relativi piani di monitoraggio e controllo (PMC);
- realizzazione delle ispezioni AIA negli impianti industriali di rilievo nazionale;
- aggiornamento banca dati Seveso e supporto/sussidiarietà alle regioni in materia di ispezioni Seveso;
- raccolta, organizzazione e gestione delle informazioni disponibili in materia di pesticidi e fitofarmaci;
- svolgimento delle attività assegnate all'Istituto inerenti al Regolamento comunitario REACH in materia di registrazione e autorizzazione all'uso delle sostanze chimiche;
- supporto tecnico-operativo alle Commissioni EMAS ed ECOLABEL del MATTM per la promozione e diffusione dei sistemi volontari di certificazione ambientale EMAS e di prodotti ECOLABEL;
- contributo al Rapporto sul Capitale Naturale in Italia;
- aggiornamento e gestione banca dati Gelso sulle buone pratiche ambientali;
- sorveglianza di mercato delle macchine rumorose;
- istruttoria sui Piani di Risanamento Acustico delle infrastrutture di trasporto di interesse nazionale;
- valutazione e verifica a supporto del MATTM o su richiesta di altri Soggetti in materia di campi elettromagnetici, rumore e vibrazioni, radiazioni UV;
- rappresentanza per il MATTM nelle Commissioni aeroportuali;

- attività a supporto del FAO - CGPM CAQ, Consiglio Generale della Pesca del Mediterraneo (CGPM) della FAO, Committee on Aquaculture;
- realizzazione e gestione degli inventari nazionali delle emissioni inquinanti e di gas serra;
- stima degli effetti delle misure di riduzione delle emissioni, elaborazione degli scenari di emissione di GHG settoriali aggiornati con e senza misure di riduzione e redazione di rapporti periodici;
- aggiornamento annuale della banca dati dei grandi impianti di combustione;
- supporto tecnico al MATTM per la valutazione della conformità dei progetti di zonizzazione (comprensivi delle reti di monitoraggio) prodotti da regioni e province autonome.

Quanto al **Dipartimento servizio geologico d'Italia** e la relativa attività per la difesa del suolo sono state assicurate anche a supporto del MATTM:

- l'implementazione del Progetto IFFI "Inventario dei fenomeni franosi in Italia", nell'ambito del quale sono stati censiti ad oggi oltre 620 mila fenomeni franosi che interessano un'area di più di 24 mila chilometri quadrati, pari ad oltre il 7,9 per cento del territorio nazionale;
- la gestione del repertorio nazionale degli interventi per la difesa del suolo;
- le attività collegate al sisma che ha colpito l'Italia centrale nel 2016/17 con attività di sopralluoghi e studi relativi alla viabilità ed al dissesto geo-idrologico nelle aree colpite;
- le attività propedeutiche alla realizzazione di Cartografia nelle "aree di attenzione per instabilità" individuate dalla "Microzonazione Sismica di III livello" nei Comuni interessati dal sisma dell'Italia Centrale;
- le attività previste dall'art. 252 comma 4 del d.lgs. n. 152 del 2006, di supporto al MATTM nei procedimenti dei siti contaminati di interesse nazionale (SIN), con formulazione di oltre 230 pareri tecnici, relativi a piani di caratterizzazione, progetti di messa in sicurezza d'emergenza, progetti di messa in sicurezza operativa, progetti di messa in sicurezza permanente, progetti di bonifica, ripristino ambientale, analisi di rischio;
- la realizzazione, informatizzazione, stampa e distribuzione di carte geologiche e geotematiche ufficiali a varie scale del territorio nazionale e delle collane editoriali ad

esse connesse, pubblicate dal Dipartimento per il *Servizio Geologico d'Italia* in qualità di Organo Cartografico dello Stato ai sensi della legge n.68 del 1960, nell'ambito del progetto di Cartografia Geologica Nazionale (Progetto CARG);

- la realizzazione e aggiornamento della cartografia relativa al consumo, all'uso e alla copertura del suolo in raccordo e in collaborazione con le ARPA/APPA attraverso la fotointerpretazione, il processamento e la classificazione di dati di osservazione della terra e di informazioni geografiche ottenute da piattaforme satellitari e aviotrasportate, con particolare riferimento alle immagini Sentinel 1 e Sentinel 2 del programma *Copernicus*;
- lo studio dei rischi geologico ambientali indotti da fenomeni naturali con particolare riferimento a terremoti e tsunami, mediante la revisione dei lavori sismotettonici e paleosismologici nell'area italiana e l'aggiornamento della banca dati ITHACA (Italy HAZARD from CAPABLE faults), per la rappresentazione cartografica delle "faglie capaci" presenti sul territorio.

Per quanto riguarda il **Dipartimento monitoraggio e tutela ambiente e conservazione delle biodiversità**, con riferimento alle tematiche inerenti aria, acque interne, acque marine e biodiversità marina, biodiversità terrestre, pianificazione territoriale, aree protette e cartografia sono state assicurate in particolare le seguenti attività:

- partecipazione ai procedimenti amministrativi per il rilascio di V.I.A. e di V.A.S.;
- diffusione delle informazioni e della cultura ambientale per il tramite di pubblicazioni e pubblicità istituzionale;
- monitoraggio della qualità dell'aria: elaborazione, diffusione e *reporting* dei dati di qualità dell'aria e partecipazione allo sviluppo del sistema modellistico nazionale di trasporto, dispersione e trasformazione chimica in atmosfera;
- monitoraggio del clima: raccolta e sviluppo di dati, indici e indicatori dello stato e delle variazioni del clima in Italia e *reporting* e diffusione di dati, prodotti e servizi climatici anche verso l'Organizzazione Meteorologica Mondiale;
- attività per la gestione dei dati relativi alle acque interne: sviluppo e gestione sistemi informativi nazionali acque (SINTAL) e idrologico (HIS central);
- attuazione e *reporting* direttive acque, nitrati, reflui urbani e alluvioni: sviluppo di metodi per il monitoraggio, l'analisi e la valutazione dello stato ambientale dei corpi

idrici delle acque interne, studio delle informazioni sull'inquinamento da nitrati di origine agricola, analisi delle pressioni ambientali associate agli scarichi delle acque reflue urbane e analisi dei dati sulla vulnerabilità e il rischio idraulico. *Reporting* obbligatorio verso la Commissione Europea relativamente alle direttive europee in materia di acque;

- attività in materia di idrologia operativa: coordinamento attività del Tavolo nazionale, sviluppo metodi per la standardizzazione della catena operativa monitoraggio idrologico, gestione del segmento meteo - idrologico sistema previsionale IdroMeteoMare (SIMM) e del bilancio idrologico nazionale (BIGBANG) e previsione e analisi eventi idro-meteorologici estremi (Alluvioni e Siccità);
- attività per la gestione sostenibile dei processi produttivi nelle acque marine, marino costiere e di transizione: valutazione degli impatti delle attività antropiche, mitigazione delle pressioni delle specie aliene, analisi della distribuzione e della consistenza delle specie ittiche e studio della fauna ittica;
- attività tecnico-scientifiche e di ricerca per la tutela dell'ambiente marino: conduzione di attività per l'istituzione e la gestione delle aree marine protette, per la tutela di specie e habitat marini e per il monitoraggio della biodiversità marina;
- attività per il monitoraggio e la valutazione della qualità degli ambienti marini e marino costieri: caratterizzazione dello stato della qualità chimica e biologica, studio delle componenti biotiche e abiotiche e definizione di criteri di valutazione della qualità dell'ecosistema;
- supporto tecnico scientifico per la gestione sostenibile dei processi produttivi: analisi, valutazioni e *reporting* degli impatti del sistema agricolo, del sistema forestale e delle relazioni tra ecosistemi e cambiamenti climatici, con la valorizzazione delle pratiche sostenibili;
- sviluppo attività per la conservazione e la gestione sostenibile degli ecosistemi terrestri: monitoraggio e *reporting* dello stato della vegetazione e della flora, valutazione delle applicazioni delle biotecnologie e studio e implementazione di indicatori di biodiversità;

- supporto tecnico scientifico per la gestione della fauna selvatica: valutazione delle pressioni, analisi degli impatti associati alle specie alloctone invasive, formulazione di pareri tecnici e implementazione di strumenti di gestione sostenibili;
- sviluppo attività sulla genetica della conservazione: caratterizzazione genetica e genomica delle specie di interesse conservazionistico, monitoraggio biomolecolare delle dinamiche di popolazione dei grandi carnivori, supporto ai Piani di azione e alle attività forensi con particolare riferimento al commercio di specie protette;
- sviluppo attività nella gestione e sorveglianza nazionale della fauna: studio degli impatti delle attività antropiche, censimenti avifauna, modalità di gestione delle popolazioni selvatiche infette e sviluppo di modelli epidemiologici per il contenimento e l'eradicazione delle emergenze sanitarie nella fauna selvatica;
- sviluppo attività nella gestione dell'avifauna migratrice italiana: studio della distribuzione delle specie, valutazione degli impatti antropici e delle pressioni ambientali sulla conservazione delle specie e realizzazione delle attività di inanellamento;
- sviluppo del sistema Carta della natura: realizzazione di cartografie tematiche, implementazione e gestione banche dati, monitoraggio *habitat* terrestri e valutazioni sulla vulnerabilità ambientale;
- supporto tecnico scientifico alla gestione delle aree protette e della rete Natura 2000: implementazione di strumenti per la gestione e la conservazione della biodiversità degli habitat Terrestri, delle acque interne e dei servizi ecosistemici;
- promozione e sviluppo attività per la pianificazione sostenibile del territorio e del paesaggio: supporto tecnico scientifico per lo sviluppo di strumenti di pianificazione, gestione e conservazione della biodiversità e dei servizi ecosistemici nelle trasformazioni territoriali e paesaggistiche.

5. RISULTATI DELLA GESTIONE

Il rendiconto dell'esercizio finanziario dell'ISPRA è costituito dal conto del bilancio, dal conto economico, dallo stato patrimoniale e dalla nota integrativa. Sono inoltre allegati, tra l'altro, la situazione amministrativa, la relazione sulla gestione e il parere del Collegio dei revisori.

Il rendiconto 2017, in relazione al quale il Collegio dei revisori dei conti ha rilasciato parere favorevole, è stato approvato con deliberazione del Consiglio di amministrazione del 1° giugno 2018, oltre il termine del 30 aprile (art. 38²² del d.p.r. n. 97/2003 e 24²³ d.lgs. n. 91 2011).

La dotazione finanziaria di ogni centro di responsabilità concorre a formare il preventivo finanziario ed economico dell'Istituto.

I documenti contabili, come già rilevato, sono stati redatti secondo gli schemi allegati al d.p.r. 27 febbraio 2003 n. 97. In questa sede si rileva che in corso di gestione, in considerazione della mancanza di disponibilità di liquidità necessarie a fronteggiare pagamenti per oneri inderogabili, con deliberazione del Presidente del 13 gennaio 2017, ratificata con disposizione Commissariale del 20 aprile 2017, si è provveduto a richiedere un'anticipazione di cassa di circa euro 13.000.000 e, con la prima variazione di bilancio, si è pertanto registrato un aumento delle previsioni iniziali in termini di competenza e cassa dello stesso importo. Detta somma contabilizzata al Titolo II dell'entrata (in conto capitale), UPB Accensione di prestiti, capitolo n. 0950 denominato "Debito con banche" e al Titolo II della spesa (in conto capitale), UPB Rimborsi di anticipazioni passive, capitolo 5900 denominato "Restituzioni di anticipazioni bancarie", ha dato luogo alla maturazione di interessi a favore del tesoriere per euro 29.261 impegnati al capitolo 2500 (interessi passivi) nello stesso esercizio finanziario e poi pagati nel corso del successivo (2018). La contabilizzazione dell'anticipazione al Titolo II relativo alla parte capitale ha determinato un effetto compensativo tra le poste di entrata e spesa.

²² Il d.p.r. in questione recante "Regolamento concernente l'amministrazione e la contabilità degli enti pubblici di cui alla legge 20 marzo 1975, n. 70" all'art. 38, commi 3 e 4 dispone: "3. Lo schema di rendiconto generale, unitamente alla relazione illustrativa del Presidente dell'ente, è sottoposto, a cura del Direttore generale, almeno quindici giorni prima del termine di cui al comma 4, all'esame del Collegio dei revisori dei conti, che redige apposita relazione da allegare al predetto schema. 4. Il rendiconto generale è deliberato dall'organo di vertice entro il mese di aprile successivo alla chiusura dell'esercizio finanziario, salvo diverso termine previsto da norma di legge o da disposizione statutaria, ed è trasmesso entro dieci giorni dalla data della deliberazione al Ministero vigilante ed a quello dell'economia e delle finanze, corredato dei relativi allegati".

²³ Il richiamato decreto, recante "Disposizioni recanti attuazione dell'articolo 2 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, in materia di adeguamento ed armonizzazione dei sistemi contabili", all'art. 24 Rubricato "Termini di approvazione dei bilanci" dispone: "1. Le amministrazioni pubbliche approvano: a) il bilancio di previsione o il budget economico entro il 31 dicembre dell'anno precedente; b) il rendiconto o il bilancio di esercizio entro il 30 aprile dell'anno successivo, salvo il termine previsto per il rendiconto generale dello Stato di cui all'articolo 35, comma 1, della legge 31 dicembre, n. 196.....".

Risulta che nel corso dell'esercizio 2017 sono state deliberate, complessivamente, sette variazioni di bilancio atteso che il d.m. n. 356 del 9 dicembre 2013, di approvazione dello Statuto dell'Istituto, sancisce, all'art. 8, comma 2, che il Direttore generale "provvede alle variazioni di Bilancio corrispondenti a nuove entrate con vincolo di destinazione".

I principali saldi della gestione economico-finanziaria dell'ISPRA per l'esercizio 2017 sono di seguito riportati e posti in correlazione con i risultati dell'esercizio precedente.

Tabella 9 - Principali saldi di gestione

	2016	2017	var. %
Risultato finanziario di competenza	-820.283	2.018.035	-346,02
Risultato di amministrazione	3.347.961	3.850.956	15,02
Saldo residui	2.991.091	1.755.915	-41,30
Risultato economico di esercizio	-6.148.844	-11.847.875	92,68
Patrimonio netto	15.348.199	3.500.325	-77,19

L'esercizio in esame si è chiuso con un avanzo finanziario di euro 2.018.035 a fronte di un disavanzo pari ad euro 820.283 registrato nell'esercizio precedente.

Il risultato di amministrazione mostra un incremento del 15,02 per cento e si assesta ad euro 3.850.956.

Il saldo dei residui evidenzia una significativa contrazione del 41,30 per cento, risultando, comunque, positivo con un ammontare di euro 1.755.915.

La gestione evidenzia, da ultimo, un disavanzo economico pari ad euro 11.847.875. In conseguenza, il patrimonio netto ha subito un netto ridimensionamento, attestandosi ad euro 3.500.125, con una percentuale di riduzione del 77,19 per cento rispetto al 2016.

6. IL CONTO DEL BILANCIO

Gli accertamenti e gli impegni complessivi, che hanno determinato il risultato finanziario di competenza, sono riportati nella tabella che segue, elaborata in base alla classificazione del d.pr. n. 97/2003 sulle cui voci è stato adottato il rendiconto 2017, dalla quale si evince che le entrate, nell'esercizio in esame, mostrano un incremento del 7,70 per cento, essendo pari ad euro 135.572.512.

Entrate		Uscite	
2017	2016	2017	2016
135.572.512	126.200.000	135.572.512	126.200.000
135.572.512	126.200.000	135.572.512	126.200.000
135.572.512	126.200.000	135.572.512	126.200.000
135.572.512	126.200.000	135.572.512	126.200.000

Tabella 10 - Accertamenti e impegni

	2016	2017	var. %
Entrate correnti			
Stato	81.706.562	81.189.561	-0,63
Regioni, Comuni e Province	0	0	0,00
Altri Enti del settore pubblico	0	0	0,00
Vendita beni e servizi	14.771.418	15.944.892	7,94
Redditi e proventi patrimoniali	17.535	37.967	116,52
Poste correttive e compensative di spese correnti	1.250.845	1.436.873	14,87
Entrate non classificabili in altre voci	838.728	197.973	-76,40
Totale entrate correnti	98.585.088	98.807.266	0,23
Entrate in conto capitale			
Riscossione crediti	1.545.809	519.509	-66,39
Accensione di prestiti	0	12.890.377	
Totale entrate in conto capitale	1.545.809	13.409.886	767,50
Partite di giro	25.746.616	23.355.360	-9,29
TOTALE ENTRATE	125.877.513	135.572.512	7,70
Spese correnti			
Organi dell'ente	280.000	262.739	-6,16
Oneri per il personale	72.142.422	68.471.954	-5,09
Trattamento di quiescenza integrativi e sostitutivi	150.000	15.000	-90,00
Acquisto di beni e servizi	15.252.697	16.348.157	7,18
Prestazioni istituzionali	808.240	3.147.700	289,45
Oneri tributari	5.177.399	4.860.408	-6,12
Oneri finanziari	0	29.261	
Poste correttive e compensative di entrate correnti	1.947.970	1.987.422	2,03
Uscite non classificabili in altre voci	3.249	0	-100,00
Totale spese correnti	95.761.977	95.122.641	-0,67
Spese in conto capitale			
Immobilizzazioni tecniche	867.194	516.099	-40,49
Beni di uso durevole ed opere immobiliari	41.390	0	-100,00
Indennità di anzianità al personale cessato dal servizio	3.150.000	1.670.000	-46,98
Concessioni di crediti ed anticipazioni	1.130.619	0	-100,00
Rimborsi di anticipazioni passive	0	12.890.377	
Totale spese in conto capitale	5.189.203	15.076.476	190,54
Partite di giro	25.746.616	23.355.360	-9,29
TOTALE SPESE	126.697.796	133.554.477	5,41
Avanzo/Disavanzo finanziario	-820.283	2.018.035	-346,02

Va evidenziato che dette entrate sono costituite essenzialmente dal contributo annuale dello Stato, dalle risorse provenienti da amministrazioni ed enti pubblici e privati, nonché da organizzazioni internazionali; da proventi derivanti dalle attività di promozione, prestazione di servizi tecnici e di ricerca e, ove non sussistano profili di incompatibilità in relazione ai compiti istituzionali dell'Istituto, da proventi di consulenze e collaborazioni con soggetti

pubblici e privati, ivi comprese le risorse finanziarie aggiuntive derivanti dall'inserimento dell'Ente in programmi di ricerca nazionali e internazionali; dalla diffusione delle proprie pubblicazioni; da introiti derivanti dalle prestazioni di collaborazione, consulenza, assistenza, servizio, supporto tecnico scientifico e di ricerca che si sviluppano a seguito della stipula di convenzioni su specifici progetti e programmi con soggetti privati ed enti pubblici come Università, enti di ricerca, enti locali, Comunità europea; infine da ogni altro provento o contributo connesso alle attività dell'Istituto.

In particolare, sempre con riferimento alle risorse finalizzate al funzionamento dell'Ente, le entrate per trasferimenti correnti per complessivi euro 81.189.561 sono comprensive oltre alle risorse relative al contributo ordinario pari ad euro 80.740.900, di altri trasferimenti da parte del MTTAM.

In relazione alle entrate da attività propria dell'Istituto, pari nel 2017 ad euro 15.944.892 (+7,94 rispetto al 2016), si evidenziano le risorse affluite a bilancio relative a ricerche e servizi commissionati da soggetti privati ed in particolare si segnalano, quanto al valore delle acquisizioni, quelle relative:

- al contratto con ENI per il monitoraggio delle piattaforme per scarico e re-iniezione acque di strato (quota fatturazione anno 2017 per euro 683.424);
- al contratto con ADRIATIC LNG per il monitoraggio di un terminale gnl e della condotta di collegamento alla terraferma terminale e per l'esecuzione del monitoraggio del terminale gnl di Porto Viro e della condotta di collegamento alla terraferma (quote prime e seconda fase 2017, rispettivamente pari ad euro 699.643 e 700.407);
- al contratto con ENI per il monitoraggio piattaforme per scarico e re-iniezione acque di strato nonché per esecuzione attività di monitoraggio ambientale offshore (rispettivamente per euro 517.620 e 380.932 - in seconda fatturazione);
- al contratto con TERNA RETE ITALIA SPA per l'esecuzione del progetto SAPEI - relativo al monitoraggio ambientale del collegamento hvdc Sardegna - continente (per euro 303.410).

Come si rileva nella sovrastante tabella le entrate in conto capitale registrano un notevole incremento per effetto, come evidenziato in precedenza, del ricorso all'anticipazione di liquidità e si assestano alla chiusura dell'esercizio ad euro 13.409.886.

Le spese correnti si sono ridotte dello 0,67 per cento, passando da euro 95.761.977 nel 2016 ad euro 95.122.641.

Nella successiva tabella si dà conto di alcune delle spese correnti più rilevanti sostenute nel 2017 e delle corrispondenti relative al precedente esercizio, tutte riferibili al Centro di responsabilità Dipartimento personale e affari generali.

Tabella 11 - Spese correnti più significative

2017 SPESE CORRENTI CRA C05	IMPEGNATO C/ COMPETENZA 2016	IMPEGNATO C/ COMPETENZA 2017	VAR %
Capitolo 1220 - funzionamento servizi mensa	535.362,80	575.000,00	7,404
Capitolo 1280 - spesa per la concessione di buoni pasto al personale	173.000,00	152.732,57	-11,715
Capitolo 1550 - manutenzioni ordinarie beni immobili	896.827,27	527.625,75	-41,168
Capitolo 1551 - interventi sulle infrastrutture per adempimenti no	151.528,21	407.734,60	169,082
Capitolo 1670 - fitto di locali, riscaldamento e condizionamento	5.141.373,41	5.077.594,58	-1,241
Capitolo 1680 - forza motrice, luce, acqua e gas	852.435,51	916.806,24	7,551
Capitolo 1690 - pulizia e disinfestazione locali	596.585,01	617.185,71	3,453
Capitolo 1700 - guardiania	927.000,00	920.329,87	-0,720
Capitolo 1830 - contratti di progettazione di rilevamento ed acqui	205.900,00	206.180,00	0,136
Capitolo 2600 - imposte, tasse e tributi vari	5.177.398,76	4.328.432,72	-16,398
TOTALE	14.657.410,97	13.729.622,04	-6,330

Dalla lettura dei dati si rileva una riduzione del 6,3 per cento delle spese correnti più significative riconducibili al funzionamento dell'Ente. In particolare, si riscontra una diminuzione degli oneri dei buoni pasto al personale (-11,7%) alla quale, tuttavia si accompagna il correlativo aumento del costo dei servizi per la mensa aziendale (+7,4%). In lieve calo (-1,24%) le spese per fitto locali riscaldamento e condizionamento e del servizio di guardiania (-0,7%) e le manutenzioni ordinarie dei beni immobili (-41,17%). Risultano incrementate, di contro, le spese: per gli interventi sulle infrastrutture per gli adempimenti normativi di sicurezza (+169,1%) e quelle per luce, acqua, gas e forza motrice (+7,55%).

Per quanto riguarda le spese in conto capitale le stesse risultano triplicate, attestandosi ad euro 15.076.476, per effetto dei rimborsi (euro 12.890.377) dell'anticipazione di liquidità al tesoriere, come visto acquisita in corso di esercizio. Tuttavia, se oltre queste ultime si escludono quelle relative alle indennità di anzianità del personale cessato dal servizio, le stesse appaiono esigue essendo

riconducibili essenzialmente all'acquisto di apparecchi macchine ed attrezzature (-37,63% rispetto al 2016) all'acquisto di mobili arredi e macchine per ufficio (-80,64% rispetto al precedente esercizio). Si evidenzia il rispetto da parte dell'Ente dei limiti alla spesa previsti dal d.l. n. 78/2010, convertito con legge 122/2010, nonché dei limiti di spesa previsti dall'art. 1, commi 141 e 142 della legge 228/2012²⁴ e dei conseguenti relativi versamenti in conto entrata al bilancio dello Stato per euro 1.476.422, 54²⁵. Da ultimo si dà atto che al rendiconto risulta allegato il prospetto di cui all'art. 9 del d.p.c.m. 22 settembre 2014 con il quale è stato determinato l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti che evidenzia un ritardo dei pagamenti da parte dell'Ente di 8,54 giorni in parziale miglioramento rispetto all'esercizio precedente (era 9,68 giorni).

²⁴ La legge 24 dicembre 2012, n. 228 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" (legge di stabilità 2013) all'art. 1 comma 141 dispone: "Fermo restando le misure di contenimento della spesa già previste dalle vigenti disposizioni, negli anni 2013, 2014, 2015 e 2016 le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, e successive modificazioni, nonché le autorità indipendenti e la Commissione nazionale per le società e la borsa (CONSOB) non possono effettuare spese di ammontare superiore al 20 per cento della spesa sostenuta in media negli anni 2010 e 2011 per l'acquisto di mobili e arredi, se non destinati all'uso scolastico e dei servizi all'infanzia, salvo che l'acquisto sia funzionale alla riduzione delle spese connesse alla conduzione degli immobili. In tal caso il Collegio dei revisori dei conti o l'ufficio centrale di bilancio verifica preventivamente i risparmi realizzabili, che devono essere superiori alla minore spesa derivante dall'attuazione del presente comma. La violazione della presente disposizione è valutabile ai fini della responsabilità amministrativa e disciplinare dei dirigenti.". Al successivo comma 142 si prevede: "Le somme derivanti dalle riduzioni di spesa di cui al comma 141 sono versate annualmente, entro il 30 giugno di ciascun anno, dagli enti e dalle amministrazioni dotate di autonomia finanziaria ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato. Il presente comma non si applica agli enti e agli organismi vigilati dalle regioni, dalle province autonome di Trento e di Bolzano e dagli enti locali".

²⁵ Come anche confermato dal collegio di revisione, nel verbale del 24 aprile 2018 relativo all'esame del conto del bilancio 2017 e dalla nota del Ministero dell'economia e delle finanze, Ragioneria generale dello Stato, dell'11 settembre 2018 con la quale veniva formulato parere favorevole al rendiconto 2017 dell'ISPRA.